

Achtzehntes Concert
im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 20^{ten} Februar, 1812.

Erster Theil.

Sinfonie, von Beethoven.

Scene und Arie aus: *la clemenza di Tito*, von Mozart, mit oblig.
Bassethorn, geblasen von Hrn. Barth, ges. von Dem. Alb.
Campagnoli.

Ecce il punto, o Vitellia,
d'esaminar la tua costanza. Avrai
valor, che basti a rimirare esangue
il tuo Sesto fedel? Sesto, che t'ama
più della vita sua? che per tua colpa
divenne reo? che t'ubbidì crudele?
che, ingiusta, t'adorò? che in faccia a morte
sì gran fede ti serba? E tu frattanto,
non ignota a te stessa, andrai tranquilla
al talamo d'Augusto? Ah! mi vedrei
sempre Sesto d'intorno. E l'aure, e i sassi
temerei che loquaci
mi scoprissero a Tito. A' piedi suoi
vadasi, il tutto a palesar. Si scemi
il delitto di Sesto,
se scusar non si può col fallo mio.
D'impero, e d'imenei speranze, addio!

Non più di fiori	Stretta fra barbare	Infelice, qual orrore!
vaghe catene	aspre ritorte	Ah! di me che si dirà?
discenda Imene	veggo la morte	Chi vedesse il mio dolore,
ad intrecciar.	ver me avanzar	pur avria di me pietà.

Violin-Concert, von Kreutzer, gespielt von Hrn. Matthäi.
Quintett, aus *Enea nel Lazio*, von Righini.

Enea. Ma scemerà pugnando
quel fasto, e quel furor.
Turno. Risponderò col brando
a quell' insano ardor.

Lavinia, } Ah, che l' acceso foco
e Latino } sempre si fa maggior.
Camilla. Cedi il primo loco!
Lascia!.....

M II 977

Turno. Nol soffre onor.
Lav. e Latino. { Del fato al nero aspetto,
 tra mille affanni in petto,
a 5. { tremar mi sento il cor.
Enea, { Dall' ira, dal dispetto,
Cam., e { da mille fiamme in petto,
Turno { cuocermi sento il cor.
Lav. Ma nel comun periglio
En. Non sento più consiglio.

Lat. Ma pensa un sol momento!
Tur. Ragione più non sento.
Cam. Ah! così bella palma,
 sorte, non m'involar.
a 5.
 Fra tante smanie, e tante
 par che mi manchi l'alma;
 in così fiero istante
 parmi di delirar.

Zweiter Theil.

Fantasie für das ganze Orchester, von Neukomm. (No. 2.)
Finale, aus Ogus, von Winter.

Timur e Marone. Sol per tre di le
a 2. femmine
 un armistizio chiedono;
 già come volpi in trappola
 costoro ben si vedono,
Marone istesso dicalo,
Timur che a molte favellò.
Ogus. Sdegnato, ed implacabile
 con lor mi serberò.
Marone Eppur, Signor, fra quelle,
 ah, ve ne son di belle!
Ogus. Che intendi, olà! che intendi
 per questa lor beltà?
Marone. Eh, parlo io al presente
 metaforicamente;
 per belle intendo già
 tutt' altro in verità.
Tim. e Mar. Eccole che s'avanzano,
 eccole appunto già!
Egle. A voi si presenta
 colei, che qua impera,
 amica sincera,
 se tale si vuol.
Mar. Cospetto! che aspetto!
 risplende qual sol.

Clizia. La prima ministra
 a voi fa un inchino.
Timur. Io son nelle braccia,
 son colto di già;
 pur questa ha un visino,
 che a genio mi vada
Mar. Per Bacco! mi piace,
 gran voglia mi fa.
Barbarina. Io poi non ardisco
 di farmi più avanti,
 perchè non ho vanti
 di gran nobiltà.
Ogus. Al rango che avete,
 son' io indifferente,
 per me vi disprezzo
 ciascuna egualmente;
 so quel che volete,
 ci voglio pensar.
Le donne. Gradire vi piaccia
 i nostri presenti,
 son frutta squisite,
 son vini eccellenti,
 è quel di migliore
 che il luogo può dar.
Ogus. Le donne non danno
 se non per inganno,

perchè esse anzi sogliono
da tutti pigliar.

Le tre donne { Un cor sì implacabile,
Timur, Mar. { nemico alle femmine,
par quasi impossibile
che s'abbia a trovar.
ed { Ognor sì implacabile
Ogus. { sarò con le femmine,
a 6. { per me già è impos-
sibile
poterle trattar.

Cliz. Barb. { Signor, ai nostri
prieghi
Egle { calmate il vostro cor!
Qual' insolenza è
questa!

Tim. Mar. { perchè si soffre ancor?
Qua delle donne,
attendi,
ed { che mal si dica ognor.
Ogus { Tutto forza è, ch'io
nieghi
a 6. { a un sesso traditor.

Egle. Sù che per noi è vergogna
il supplicar costoro,
farli pentir bisogna
di tanta inciviltà.

Tristi, crudeli, incolti,
animi rozzi, e stolti,
andate, o barbari!
torniamo alla città.

Mar. Ogus { Si prepari ciascuno
e Timur { all'assalto!

Le donne. Si sostenga con forza
l'assalto!

Tutti. Siano pronte le macchine
gravi,

dardi, sassi, saette, le travi,
zolfo ardente, che incendi qua, e là,
tra le fiamme, e tra il sangue si
miri,

chi qua langue, chi spira, e more,

e dovunque si spanda l'orrore
d'una strage. ch'è senza pietà.

Ababachir. Figli! olà! per or calmate
quello sdegno marziale,
e per or non ricusate
l'armistizio d'accordar.

Dotto interprete de' fati
io preveggo eventi strani,
che ad Ogus saprò domani
molto meglio dichiarar.

Mar. { Ah, gelar mi sento tutto
Tim. { quando parla Ababachir,
ed Ogus. { che de' nostri riti istrutto
sa predire l'avvenir.

Le tre { Oh che vecchio! oh che
donne. { figura!

a 6. { la simil non vidi ancor,
quel visin mi fa paura,
palpitar mi fa il cor.

Ogus. L'armistizio sia accordato,
non oppongomi al tuo dir.

Abab. Pria che sia da te segnato,
si ha qui al rito d'adempir;
questo, vedi, è il primo giorno
del propizio plenilunio,
ci sarebbe d'infortunio,
se s'avesse a profanar.

Ogus. Hai ragione, sì, hai ragione,
facciam quel che il rito impone.

Mar. Eh, soldati! eh, preparati
state tutti alla preghiera,
che alla Luna s'ha da far.

Le donne. Noi staremo chete, chete,
quel che fanno ad osservar.

Ababachir. Il consueto cantico
con umiltà si dica;
che in lingua oscura, e antica
a noi insegnato fù.

Mar Timur. { Il cantico intonate,
ed Ogus { non si ritardi più!

Abab. { Come ombra in te s'aduna
al lume, o dolce Luna,
e poi { il nobil ardimento
gl' altri. { s'aduni alla pietà.

Egle. Oh ciel! in tal cimento
chi mi consiglio dà?
Clizia. Un infelice evento,
oh Dio, tremar mi fà.
Barb. Io tremo di spavento —
qual fine mai sarà!
Le Donne. Che gioja, che contento!
lor sdegno è spento già.
Gli Uomini,
e Coro. Già l'armistizio è fatto;
andate, donne, andate,
la Luna ringraziate,
che il plenilunio fà.
Le Donne. Già l'armistizio è fatto,
andiamo liete, andiamo,
la Luna ringraziamo,
che il plenilunio fà.

Nachricht. Wegen des Busstags wird künftige Woche das
Concert ausgesetzt.

~~~~~  
*Einlass-Billets zu 16 Groschen, sind bei dem Bibliothek-Aufwärter  
Schröter und am Eingange des Saals zu bekommen.*

Der Saal wird um halb 5 Uhr geöffnet und der Anfang  
ist um 6 Uhr.

MT 118412002